

(173)
Giorgio Gaber

50 anni un po' acciaccati

■ Auguri, signor G. Non solo per i cinquant'anni, che Giorgio Gaber compie oggi in piena attività e forse compiendo un altro passo del suo affascinante percorso artistico, ma anche per l'ernia del disco che l'altro giorno, a Bassano del Grappa, l'ha costretto a interrompere la sua fortunata tournée italiana. Così, *il Grigio* (è il nome del suo ultimo personaggio, inventato insieme all'ormai inseparabile Sandro Luporini), ha dovuto fermarsi, interrompere un giro pressoché trionfale, per un acciaccio non gravissimo, ma certo fastidioso. Subito le rassicurazioni: lo spettacolo, uno di quei lunghi e appassionati monologhi cui Gaber ci ha abituati negli ultimi anni, riprenderà a girare per l'Italia appena le condizioni di salute del signor G. miglioreranno, e le tappe saltate a causa dell'inconveniente saranno regolarmente recuperate.

Resta l'obbligo, doveroso, di ricordarè - a mo' di auguri per il raggiungimento della boa del mezzo secolo - un uomo che ha saputo imprimere alla sua carriera svolte repentine con regia intelligente e coerenza ammirevole. Partito alla grande nell'Italietta degli anni Sessanta, già allora, velatamente, Gaber si faceva un po' beffa del vaporoso sogno del benessere. Cantante confidenziale (*Non arrossir...*), d'accordo, ma anche ironico e sarcastico, fino a confinare col cabaret (la *Ballata del Cerutti*) è un classico del repertorio milanese). Poi, altre canzonette, episodi televisivi non proprio di massa (come *Canzoniere minimo*, nel '64) e poi l'ingresso in teatro. Dalla porta principale, magari con musica, ma sempre più lontano dalla canzone. Il signor G., figura di uomo normale, forse un po' troppo qualunque, forse un po' troppo sfortunato, diventa così una specie di macchietta satirica. E Gaber insiste, fino a portare all'esasperazione la sua acidità veemente contro i luoghi comuni, il sinistrismo intellettuale di bassa lega. *S'io fossi dio*, ad esempio, una specie di monumento alla cattiveria, fa scalpore, ma anche successo. Poi, uno spettacolo fortunato come *Parlami d'amore Mariù* e l'ultimo *Il Grigio*, dove l'intellettuale angariato si prende qualche rivincita verbale. Uno spettacolo notevole, ancora una volta sarcasticamente problematico, interrotto ora dall'ernia proprio nei giorni del compleanno.

□ R.Gi.